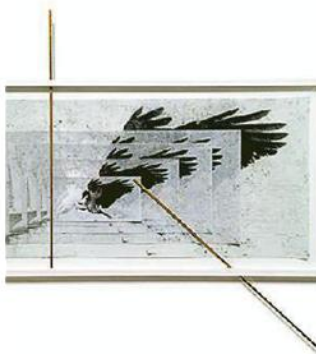




Beatrice Masini
Più grande la paura



Marsilio ESUCCONTE

La copertina del libro

Un primo piano della scrittrice Beatrice Masini

Quando adulti e bambini sono divisi da zone d'ombra

Quello che colpisce nei racconti è la distanza tra generazioni, il disprezzare da parte dei grandi il punto di vista dell'infanzia

«Non ci resterà che aspettare, guardandoci di continuo alle spalle, davanti, intorno, in attesa del colpo. Sarà ancora la paura nostra sorella,

sempre. Ma tu sei troppo grande per provarla ancora e troppo giovane perché faccia ritorno nella nuova forma, tu sei salva e sospesa per un lungo attimo che durerà pochi anni, l'epoca dello scampo, l'unica finestra dentro cui crescere senza timore, il solo strappo nella tela che il ragno mostruoso ha tessuto ed è pronto a ingrandire, zelante, capace. Il tempo di crescere, veloce, senza esitazioni. Sii temeraria, allora, fin-

ché puoi». *Più grande la paura*, sette racconti e una novella a firma di Beatrice Masini, appena pubblicato da Marsilio è un libro che sa raccontare quel limbo elastico e misterioso in cui l'infanzia cede lentamente il passo a uno sguardo che, più che adulto, è meno disilluso e più consapevole del mondo. In tutte le sue variegate forme. E' come una porta che si apre piano e il bambino intravede e poi vede quello che però in fon-

to già sapeva di trovare. Quello che colpisce nei racconti è la distanza tra bimbi e adulti, il sottovalutare da parte dei grandi, capacità di vivere le situazioni dei piccoli, il disprezzare il punto di vista dell'infanzia. Nascono così delle zone d'ombra tra adulti e ragazzi, delle bolle trasparenti ma estremamente compatte che ne impediscono il dialogo, il confortante riconoscersi in un sentire comune. Tornano poi immagini care alla scrittrice milanese come il mare, la vacanza come tempo sospeso e le figure di donne e madri spesso infelici se non depresse.

Tutto questo i bambini vedono, sentono, ripropongono nel gioco, cercano di interpretare. Spesso inascoltati lanciano delle zattere agli adulti che stanno per annegare. Così non resta che relazionarsi con i personaggi dei libri, più propensi ad ascoltare e a lasciarsi capire: «Il papà la domenica le lascia qualche foglio di soldi da spendere come vuole, un commercio d'amore che non sa prendere altra forma, e la collezione cresce, e lei si addentra ancora e ancora nelle vite degli altri coi loro bei nomi strani e i loro bei dolori strani. Le persone dei libri non sono quasi mai felici». —

Simonetta Bitasi

BY NC ND AL CC BY SA I D R I T T I R I S E R V A T I

Beatrice Masini
PIÙ GRANDE LA PAURA, Marsilio
2019 pag 167 euro 16,50

